

Contratto dei bancari Sindacati: 200 euro e 'disconnessione'

di **ANDREA D'ORTENZIO**

■ **ROMA** Duecento euro medi mensili in più nella retribuzione, uno stop alle esternalizzazioni, estendere il contratto anche ad altre realtà per combattere il dumping dei colossi del web sempre più soggetti finanziari, conferma del Fondo occupazione e la garanzia il diritto alla 'disconnessione' di tablet, pc e smartphone fuori dall'orario di lavoro. La piattaforma messa a punto dai sindacati per il rinnovo del contratto dei bancari, dopo il via libera dei segretari generali, ha avuto il via libera dei segretari generali Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin, **Lando Maria Sileoni, Riccardo Colombani, Giuliano Calcagni, Massimo Masi ed Emilio Contrasto** e passa al vaglio delle strutture sul territorio e quindi alle assemblee con il termine ultimo di fine maggio. A giugno partirà il confronto con l'Abi con il fine di arrivare a un accordo entro fine anno sebbene non è escluso possa esserci un irrigidimento delle posizioni nella compagine delle banche.

Il primo punto è quello salariale. I sindacati nel documento ricordano i 9,3 miliardi

di euro di utili nel 2018 dell'intero settore bancario e l'aumento della produttività delle lavoratrici e dei lavoratori. La richiesta di un incremento di circa il 6,5% comprende il recupero dell'inflazione al 4,1% fino al 2021, del 2,0% legato alla maggiore produttività e dello 0,4% come riconoscimento dell'impegno dei dipendenti. Va confermato poi il Fondo occupazione (Foc) mentre i sindacati vogliono mettere la parola fine alle esternalizzazioni e contrastare il dumping contrattuale che arriva da competitor non bancari come i Gafa (Google, Amazon, Facebook, Apple). Il documento cita anche «il recupero del rapporto fiduciario con i cittadini risparmiatori e le istituzioni» messo alla prova dagli scandali dovuti, in parte, alle pressioni commerciali sui dipendenti da parte dei vertici e delle strutture bancarie.

Infine, sulla falsariga di quanto già avviene in alcune realtà italiane ed estere, si chiede il 'diritto alla disconnessione' fuori dall'orario di lavoro o durante ferie e malattie. Un tema sempre più pressante visto anche lo sviluppo tecnologico del settore.